

Il CSV che vogliamo! Primavera 2013-2015

Sono trascorsi 692 giorni da quel primo giorno di primavera del 2013 quando MOVI FVG ed altre associazioni e gruppi di volontariato hanno proposto la loro idea di Centro Servizi a favore del Volontariato del Friuli Venezia Giulia. Idea che consisteva in 10 punti. Un CSV:

1. Agente di sviluppo locale sociale, capace di sostenere e promuovere reti e progetti del volontariato
2. A servizio del volontariato organizzato
3. Gestore di servizi efficaci, di qualità e in miglioramento continuo
4. Soggetto qualificato a sostegno del sistema di governance del volontariato ed interprete delle linee programmatiche del volontariato del FVG
5. Dotato di governance democratica e partecipata
6. Gestito dal volontariato e partecipato dai volontari anche nella realizzazione di servizi e progetti
7. Distribuito nel territorio e partner degli Enti locali
8. Trasparente nei programmi e nella gestione delle risorse
9. Un'unica organizzazione regionale con "mandati" di cinque anni
10. In rete con analoghe strutture nazionali e internazionali, con respiro europeo

Si chiedeva allora al Comitato di Gestione del Fondo Speciale di partecipare (o, almeno, favorire) ad una decisa azione innovatrice della **mission operativa** e della **struttura organizzativa** del CSV regionale, sostenendo la visione che i 10 punti indicavano e promuovendo un bando per l'assegnazione della gestione del CSV. Due le motivazioni sostanziali: 1) nuove esigenze e nuove potenzialità delle ODV (diverse dal 2000, anno di costituzione del CSV FVG) e 2) trend continuo di diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione.

Era la primavera del 2013!

Orbene, in 692 giorni non è stato promosso alcun bando: al contrario sono state decise ben due proroghe o assegnazioni provvisorie alle scadenze previste di affidamento della gestione del CSV all'Associazione Interprovinciale..., di cui peraltro il MoVi, insieme ad altre 500 associazioni, è socio.

In questi giorni, i volontari eletti nei tre organismi regionali, sono impegnati a costruire un'ipotesi di Statuto del nuovo CSV, che sia condivisa dai vari volontariati regionali. Un gruppo di associazioni, in continuità con il documento "il CSV che vogliamo" della primavera 2013, ha fatto pervenire la propria proposta di Statuto. Tre sono le opzioni forti della proposta:

- I. **Il CSV si caratterizza come struttura tecnico-operativa che dà attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea Regionale del Volontariato e alle Linee Guida e di Indirizzo del Comitato Regionale Volontariato (ex LR 23/2012) e del Comitato di Gestione del Fondo speciale ex lg 266/91 (rif. punto 4);**
- II. **Il CSV organizza la propria presenza in territori locali, coincidenti con gli Ambiti Sociali dei Comuni, promuovendo e sostenendo coordinamenti di associazioni e gruppi, per decidere quali servizi attivare e per partecipare direttamente alla loro gestione (rif. punti 6 e 7);**
- III. **Il CSV ha una base sociale contenuta nei numeri, che garantisca contemporaneamente una rappresentatività di tutte le associazioni del territorio e una governance realmente democratica, perchè significativamente e concretamente partecipata, attraverso la presenza fisica e non "delegata" alle assemblee sociali (rif. punto 5).**

Partendo da queste proposte il MOVI FVG auspica che l'Assessore regionale all'associazionismo **Gianni TORRENTI**, il Comitato di Gestione del Fondo Speciale presieduto da **Dario RINALDI** e il Comitato Regionale del Volontariato presieduto da **Giorgio VOLPE** si adoperino con decisione per far sì che il **1 gennaio 2016** possa vedere un nuovo CSV del Friuli Venezia Giulia.

Un CSV che operi nello spirito e nella lettera della Legge regionale 23/2012 a servizio delle "preoccupazioni e delle speranze" delle nostre genti.